



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

SCHEMA PROGETTUALE - ADP 2020 - Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 67

1) Titolo

ACperLI - Animatori di Comunità per Laboratori di Inclusione

2) Durata

Indicare la durata in mesi (**non inferiore a 12- TERMINE MASSIMO PROGETTO 31.07.2022**)

Si prevede di realizzare un progetto della durata di 12 mesi, con termine massimo del progetto al 31.07.2022.

3) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, il contesto di riferimento, il processo di identificazione dei bisogni e di costruzione della rete, le diverse fasi di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).

L'idea progettuale. In una realtà profondamente mutata, a livello sociale ed economico, dall'emergenza Covid, caratterizzata dall'emersione di nuove fragilità e bisogni, di tipo economico e non solo, di larghe parti della popolazione, il presente progetto punta a rafforzare e riqualificare la pratica del volontariato, rendendola capace di essere, in modo innovativo e al passo con i tempi, collante sociale in grado di favorire l'inclusione e di instaurare relazioni d'aiuto. Saranno riattivati contesti associativi già presenti nel territorio, che durante la pandemia hanno faticato a rimodulare la loro operatività sulla base sia dei nuovi bisogni emergenti, sia delle limitazioni introdotte per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Allo stesso tempo saranno sperimentate nuove forme d'intervento, investendo su un welfare comunitario in grado di far confluire in un sistema unitario competenze ed energie oggi non raccordate fra loro, in cui il volontariato attivo possa giocare un ruolo di raccordo per il loro rafforzamento e ulteriore sviluppo.

Il contesto di riferimento. Negli ultimi mesi in Veneto è sempre più evidente il processo di estensione dell'emergenza dall'ambito sanitario a quelli economico e sociale. In termini occupazionali, secondo i dati di Veneto Lavoro, l'effetto della pandemia nel corso del 2020 ha comportato una riduzione del saldo occupazionale pari a -11.400 posizioni di lavoro dipendente, contro il +26.500 del 2019. Gran parte degli effetti delle varie fasi di lockdown si sono scaricati sull'occupazione temporanea e quindi sui lavoratori meno tutelati: nei primi undici mesi dell'anno le giornate lavorate con contratti a termine si sono ridotte a 52 milioni (-20% sul 2019), con una perdita di 38.000 occupati medi in meno rispetto al 2019. Ciò ha determinato un aumento esponenziale delle richieste d'aiuto, in termini di accesso sia alle misure pubbliche di sostegno al reddito, sia alle varie forme di contributo e sostegno messe in campo dal privato sociale. In aggiunta, come sottolineato da più ricerche e più volte dall'Alleanza contro la povertà in Veneto, tale clima di incertezza economica, sommato al perdurare di situazioni di distanziamento/isolamento sociale, ha comportato un notevole aumento del disagio psicologico in larghe fasce della popolazione, incidendo pesantemente sul benessere dei singoli e delle comunità.

A fronte di ciò è venuto meno in molti contesti il ruolo attivo della rete del volontariato, che nella realtà veneta è fortemente radicata e storicamente capace di giocare un ruolo chiave, anche in sinergia con il pubblico, nella promozione del benessere sociale attraverso la cura delle reti, delle opportunità e dei servizi. La sospensione di moltissime tra queste iniziative durante la pandemia ha depauperato le comunità, privandole di un punto di riferimento fondamentale, ma ha anche determinato un forte clima di incertezza

per le stesse realtà di volontariato, spesso non strutturate in modo tale da poter essere in grado di rivedere, rimodulare e riorganizzare le proprie attività sulla base delle limitazioni poste dalla pandemia.

In questo quadro generale, alcuni territori, per le loro specificità, stanno soffrendo maggiormente le conseguenze economiche e sociali della pandemia e saranno pertanto gli ambiti territoriali di riferimento del presente progetto. Da un lato troviamo province le cui economie sono maggiormente legate ai settori più in difficoltà a causa della crisi, a partire da quello turistico. Dall'altro i piccoli comuni con meno di 5 mila abitanti, in cui a causa della cronica fragilità delle reti di servizi essenziali, unita a fenomeni quali la marginalizzazione sociale e produttiva, lo spopolamento e invecchiamento, la forte incidenza di popolazione straniera, la pandemia rischia di provocare un ulteriore impoverimento economico e relazionale, a danno in particolare dei cittadini più vulnerabili.

Il processo di identificazione dei bisogni e costruzione della rete. I bisogni a cui il presente progetto intende rispondere, descritti nel paragrafo precedente, sono stati identificati tramite la rete dei Circoli e Servizi Acli operativi nei territori bersaglio, nonché attraverso interlocuzioni con altre realtà associative ed enti pubblici e privati con cui i partner del progetto mantengono rapporti di collaborazioni e partnership anche su altre iniziative progettuali. Anche la partecipazione attiva e il coordinamento dell'Alleanza contro la povertà in Veneto ha permesso l'acquisizione di dati, trend ed analisi. Sulla base di tali relazioni è stata costruita anche la rete del progetto, che ricomprende soggetti di diversa natura con l'intento di adattare le azioni del progetto alle specificità delle realtà territoriali coinvolte e di porre le basi per la sostenibilità futura dell'iniziativa.

Fasi di attuazione del progetto. Il progetto si articolerà essenzialmente in due fasi. Da un lato si punterà a "riqualificare" i volontari già attivi e a formare nuovi volontari in grado di rispondere, da tutti i punti di vista, ai nuovi bisogni emergenti e di instaurare relazioni positive con i richiedenti. La formazione riguarderà tre ambiti principali: competenze digitali (per un adeguato accompagnamento nella richiesta di contributi e misure di sostegno al reddito), mediazione culturale (per una migliore accoglienza di utenti di origine straniera) e psicologica (per una migliore relazione con persone bisognose d'aiuto che la pandemia ha reso più fragili). Per meglio rispondere alle esigenze dei volontari coinvolti, i contenuti specifici della formazione saranno fissati sulla base di una indagine-mappatura preliminare dei loro bisogni.

Dall'altro lato si punterà a istituire una serie di attività e servizi volti a rispondere alle nuove necessità emergenti da territori, sviluppando un set di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi disponibili nel sistema pubblico e privato e ricreino le condizioni per lo svolgimento di attività di tipo sociale e aggregativo. Rientrano in quest'ottica sportelli di segretariato sociale per l'accoglienza, il supporto e l'accompagnamento alle misure di sostegno e alle iniziative di inclusione sociale rivolte a persone e famiglie in condizioni di disagio economico; poli di riferimento per servizi di carattere sociale, attività ricreative o sportive; l'attivazione di figure come l'animatore di comunità (riferimento in grado di programmare le attività, organizzare gli spazi e gestire i bisogni mettendo in connessione le risorse della comunità) e il portiere di comunità (impegnato nella relazione diretta con i cittadini, soprattutto quelli in condizioni di fragilità, che necessitano di un accompagnamento e presa in carico).

Le due fasi non saranno temporalmente successive l'una all'altra: la formazione sarà organizzata "in itinere", in modo che la prima fase di attivazione di servizi e attività possa beneficiare di ulteriori momenti formativi per i volontari, in cui, partendo da una prima verifica delle azioni intraprese, possano essere apportati correttivi e fornite ulteriori competenze la cui necessità sia eventualmente emersa lavorando sul campo, anche alla luce dell'evoluzione del quadro pandemico.

Obiettivi prefissati. Con riferimento alle indicazioni del presente Avviso, l'obiettivo generale del progetto è "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" (n. 11 all. A), mentre l'obiettivo di sistema è "Sviluppare territori inclusivi e sostenibili attraverso l'implementazione di un sistema di comunità che possa ri-connettere e potenziare le collaborazioni tra luoghi e soggetti favorendo coesione, inclusione e sviluppo del territorio stesso" (par. 2 all. B). Nello specifico il progetto punta a:

- 1) Incrementare il numero dei cittadini che svolgono attività di volontariato rafforzando e ricostruendo i legami sociali in una prospettiva welfare generativo di comunità.
- 2) Offrire alle comunità dei luoghi di incontro utilizzando spazi già esistenti e linguaggi trasversali a tutte le fasce di popolazioni nei che facilitino l'accesso all'informazione, orientamento e accompagnamento per l'accesso alle misure di sostegno e presa in carico delle fragilità anche con l'attivazione di sportelli specifici.
- 3) Potenziare il sistema locale di proposta e risposta ai bisogni connettendo gli attori e le risorse sul territorio, anche attraverso la valorizzazione/coinvolgimento dei circoli aggregativi già presenti nel territorio

Ambito territoriale. Come indicato nel paragrafo dedicato al contesto, il progetto interverrà in aree che, per le loro specificità, risultano più colpiti sul piano economico e sociale dalle conseguenze della pandemia.

1) La città metropolitana di Venezia, dove la preponderanza in termini occupazionali del settore turistico, uno dei più colpiti dalla crisi, nel 2020 si è tradotta in un saldo negativo assunzioni-cessazioni pari a 6.433 unità, oltre il 50% del risultato complessivo a livello regionale.

2) Il comune di Nogarole Rocca (VR), che con i suoi 3.697 abitanti (di cui il 22,7 di origine straniera) rientra nella categoria dei piccoli comuni, presenta una popolazione che per il 22,7% è di origine straniera. Nel 2020 la popolazione 0-14 anni è scesa sotto il 15%, mentre gli over 65 hanno superato il 18%.

3) Rispetto alla provincia di Treviso ci si concentrerà in modo prevalente su piccoli comuni, come quello di Giavera del Montello (TV) con poco meno di 5.000 abitanti ed un indice di vecchiaia in costante crescita (134,2% al 1.1.2020), e comuni considerati di "periferia", come Silea, comune di oltre 10.000 abitanti ma con reti sociali che con la pandemia si sono sempre più allentate

Risultati attesi.

- 1) Attivazione e riattivazione di cittadini-volontari nella costruzione di una micro-rete sociale che si faccia carico "dell'umanizzazione del territorio" e del sostegno alle situazioni più vulnerabili.
- 2) Aumento delle possibilità di accesso a servizi di informazione, orientamento e accompagnamento nell'accesso alle misure di sostegno e promozione della persona del territorio.
- 3) Aumento del senso di appartenenza al territorio di riferimento e una maggiore responsabilità dei residenti grazie al maggiore coinvolgimento attraverso l'implementazione di un modello sperimentale di welfare generativo locale che proponga nuove modalità di interazione e corresponsabilità.

4) Destinatari degli interventi

<i>Codice</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero complessivo</i>
1	Famiglia e minori	
2	Disabili	
3	Dipendenze	
4	Anziani (65 anni e più)	
5	Immigrati e nomadi	
6	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7	Multiutenza	700 destinatari (utenti che accedono agli sportelli/servizi) 7 enti / realtà della società civile organizzata 70 volontari coinvolti attività formative

5) Personale retribuito (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: 19	A : 3	3 Dipendente	T.IND	€ 2.250,00 (750,00X3)
	B: 4	n.1 Dipendente n.3 Dipendente	TIND T.IND	€ 500,00 € 3.200,00
	C: 3	n.3 Dipendente	T.IND.	€ 1.500,00
	D: 9	n. 5 Coll.Occasionali n. 3 Dipendente n. 1 Dipendente	8/12 mesi T.IND T.DET.	€ 16.400,00 € 13.460,00 € 4.000,00

6) Volontari (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ²	ODV, APS, Fondazione ONLUS di appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
Tot. 47	B: 7 D: 7	Acli Sede Regionale del Veneto	1.000,00
	B:5 D : 5	Acli Provinciali di Treviso aps	€ 0,00
	B: 5 D: 5	Acli provinciali Venezia aps	€ 0,00
	B : 5 D: 8	Acli Sede Regionale di Verona aps/Circolo Acli di Nogarole Rocca / CIRCOLO ACLI CITTADINO E. FUMAGALLI	€ 0,00

¹ Indicare: **A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.**

7) Specifiche attività progettuali (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A,
- gli obiettivi di sistema
- l'eventuale indirizzo prioritario (paragrafo 2 Allegato B)
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

<p>A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A) Obiettivi specifici</p>	<p>1. Obiettivo generale: 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>Aree prioritarie di intervento :</p> <p>Lettera h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri</p> <p>Lettera a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>OS1) Incrementare il numero delle persone residenti che svolgono attività di "volontariato qualificato" al fine di rispondere ai nuovi bisogni emersi in conseguenza all'emergenza COVID 19.</p> <p>OS2) Facilitare l'accesso all'informazione, all'orientamento nonché alla fruizione di misure di sostegno per la popolazione di tutte le fasce d'età adeguando spazi fisici già esistenti e/o accompagnando all'utilizzo di canali di comunicazione on line</p> <p>OS3) Potenziare il sistema locale di proposta e risposta ai bisogni connettendo gli attori e le risorse sul territorio anche attraverso la valorizzazione ed il coinvolgimento dei nostri circoli aggregativi.</p>						
<p>B) Obiettivi di sistema dell'Avviso: - welfare di comunità - territori inclusivi e sostenibili (Paragrafo 2 Allegato B)</p>	<p>Sviluppare territori inclusivi e sostenibili attraverso l'implementazione di un sistema di comunità che possa ri-connettere e potenziare le collaborazioni tra luoghi e soggetti favorendo coesione, inclusione e sviluppo del territorio stesso.</p>						
<p>C) Indirizzo prioritario (Paragrafo 2 Allegato B)</p>	<p>Indirizzo prioritario n. 4 Promuovere, diffondere e praticare la cultura del volontariato e dei beni comuni, intercettando le potenzialità dei territori su cui i soggetti destinatari del presente Avviso operano e intervenendo per evidenziarne le possibilità di sviluppo sociale e culturale, nel rispetto del ruolo propulsivo e propositivo tipico del volontariato</p>						
<p>D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali</p>	<p>Lettera Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)</p>	<p>Codice e n. Destinatari (Tabella n. 4)</p>	<p>N. Volontari impiegati e attività svolta¹</p>	<p>N. personale retribuito e attività svolta¹</p>	<p>Ambito territoriale (non generico)</p>	<p>Risultati attesi</p>	<p>Costo azione (€)</p>

Azione n.0 Coordinamento, monitoraggio e gestione amministrativa e segreteria dell'intero progetto (AZIONE TRASVERSALE)	<i>"w) promozione e tutela dei diritti (...)"</i>	Codice 7 700 utenti 7 enti / realtà della società civile organizzata 70 volontari	Nessuno	C : 4	Interprovinciale	Coordinamento costante delle attività progettuali realizzate nei diversi territori provinciali Coordinamento a livello interprovinciale delle attività delle Acli orientate ad un welfare di comunità	€ 6.750,00 (valore che non considera i costi gen. di funz.)
(O.G. n. 11-A.I. Lett. a). - O.S n. 1) Azione n. 1 Realizzare percorsi di formazione qualificanti per volontari già attivi e nuovi volontari (Animatori di comunità)	<i>w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché' dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;</i>	Codice 7 n. 3 enti della società civile organizzati coinvolti nel "reclutamento nuovi vol." 70 volontari di cui 40 già operativi e 30 nuovi volontari	B: 8 D: 8	B :1 C :1 D : 6	Provincia di Treviso, Venezia, Verona in particolare i comuni in cui sono presente circoli Acli e sedi dei servizi Acli. Comune Nogarole Rocca, Silea, Gavera e Venezia	Realizzati almeno 1 percorso formativo per volontari in modalità mista (in parte in presenza e in parte a distanza): Formati almeno 40 volontari – (Animatori di Comunità). Attivati almeno 2 animatori di comunità per ambito territoriale per reclutare nuovi volontari e attivare l'azione n.2	€ 12.000,00
(O.G. n. 11 -A.I. Lettera h. O.S. 2) Azione n. 2 Realizzare azioni innovative e sperimentali di supporto (collaterali ed informative) all'erogazione dei servizi del territorio	<i>i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;</i>	Codice 7 n. 150 Codice 7 n. 50	B: 8 D: 8	B:1 C:1 D:9	Provincia di Treviso, in particolare i comuni in cui sono presente circoli Acli e sedi dei servizi Acli Provincia VR- Comune Nogarole Rocca	-Attivato 1 sportello fisico ed 1 sportello on line -Attivato un Pronto intervento sociale -Attivato almeno 1 esperienza di portierato sociale -Attivati dei "social caffè" -Realizzati dei momenti di "svago"	€ 30.830,00
(O.G. n. 11-A.I. Lettera h -O.S. 3) Azione n. 3 Realizzare attività di networking rivolto a tutti gli stakeholder in ambito socio-culturale a livello provinciale e regionale	<i>i)organizzazione e gestione di attività culturali o ricreative di interesse sociale, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;</i>	cod. 7 Almeno 5 soggetti della società civile organizzata coinvolti in rete	B:4 D:4	B: 1 D: 4	Provincia di Verona Comune di Nogarole Rocca, Comune di Silea, Comune di Gavera,	Attivato almeno 1 tavolo di lavoro per provincia coinvolta di network sociale Avviato un percorso di mappatura servizi socio-culturali presenti nei	€ 10.000,00

1 Indicare: **A= progettazione**, **B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione**, **C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto**, **D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.**

					Comune di Venezia	territori di riferimento Sottoscritto almeno 1 patto territoriale per ogni ambito territoriale coinvolto	
Azione n. 4 Comunicazione di progetto, disseminazione dei risultati (AZIONE TRASVERSALE)	i)organizzazione e gestione di attività culturali o ricreative di interesse sociale, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;	Codice 7 700 utenti 7 enti / realtà della società civile organizzata 70 volontari	B : 22	B:4	Interprovinciale, tutti i territori indicati alle azioni 1-2-3		€ 3.700,00

8) Partner (se presenti)

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	-Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale/Nazionale) - Per Fondazioni: Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
Acli Provinciali di Treviso aps	NZ/TV0026	0,1,2,3,4	Partecipazione a progettazione, coordinamento, monitoraggio e segreteria; realizzazione percorso formativo volontari; attivazione social caffè; realizzazione momenti aggregativi; promozione progetto e comunicazione risultati	3.050,00	12.200,00
Acli Provinciali di Venezia aps	N. 46 Registro nazionale APS	0,1,2,3,4	Partecipazione alla progettazione, monitoraggio, coordinamento e segreteria del progetto. Organizzazione percorso formativo per volontari	2.734,00 euro	10.936,00 euro

			Attivazione sportello fisico e on line di segretariato sociale Promozione del progetto e comunicazione dei risultati		
Acli Sede Provinciale di Verona aps	N. 46 registro nazionale aps	0,1,2,3,4	Partecipazione alla progettazione, monitoraggio, coordinamento e segreteria del progetto. Organizzazione percorso formativo per volontari, attivazione di un portierato sociale e di un pronto intervento sociale, mappatura servizi socio culturali, attività di comunicazione e diffusione, attivazione animatori di comunità	3.3391,20 euro	13.564,80 euro

9) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, non beneficiari diretti del contributo, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
FAP Acli Regionale	Federazione anziani	Azione 4	Promozione e diffusione iniziativa Coinvolgimento dei propri soci nell'attività di informazione e formazione	---
Acli Provinciali di Rovigo aps	APS	Azione 4	Promozione e diffusione iniziativa	---
Acli sede provinciale di Vicenza aps	APS	Azione 4	Promozione e diffusione iniziativa	---
Parrocchia di San Michele	Ente religioso	Azione 1, 2	Promozione e diffusione dell'azione	---

Arcangelo di Silea				
Parrocchia di San Giacomo e San Cristoforo di Giavera del Montello	Ente religioso	Azione 1, 2	Promozione e diffusione dell'azione	---
ASD Saggezza e Salute	Associazione sportiva dilettantistica	Azione 1,2	Promozione e diffusione dell'azione, individuazione dei destinatari	---
Caritas di Venezia	Ente ecclesiastico	Azione 1	Promozione dell'iniziativa presso i propri volontari e nella rete di contatti del Patriarcato di Venezia	---
Comune di Nogarole Rocca	Amministrazione comunale	Azione 1-2-3	Supporto nella promozione del progetto, concessione spazi, supporto nella gestione della rete territoriale, cofinanziamento (copertura costi vivi taxi sociale)	---

10) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega pena la non ammissione.

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Paragrafo 9 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato.

Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa)

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	N. azione
NESSUNA					

11) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:

- 1. i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;*
- 2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
- 3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;*
- 4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;*
- 5. incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale)*

Il progetto realizza un'innovazione sociale capace di raggiungere un cambiamento di "approccio comunitario" ai bisogni, cioè di un nuovo rapporto tra servizi e persone di uno stesso territorio. L'intervento posto in essere, infatti, si propone di costruire un modello di welfare di comunità locale attraverso il consolidamento dei legami sociali, valorizzando e potenziando al contempo le reti e le opportunità esistenti adattandole al nuovo contesto di fragilità e vulnerabilità emergenti in tempi di pandemia.

L'attivazione stabile della comunità, attraverso la promozione della cultura del volontariato, promuoverà e accrescerà:

- un diffuso senso di appartenenza al territorio;
- una responsabilità dei residenti verso i luoghi e gli spazi;

- l'avvio di relazioni strutturate tra i cittadini anche in una prospettiva di presa in carico delle situazioni di fragilità, andando a ricostruire legami e reti di prossimità tra le persone in presenza;

Inoltre la messa in rete delle opportunità e risorse, attraverso la costruzione di un sistema di comunità che ricomponga le risorse residuali attive, facendo confluire in un sistema unitario competenze ed energie oggi disperse, permetterà;

- l'attivazione di nuovi servizi e sportelli di informazione, orientamento e accompagnamento nell'accesso ai diritti, alle misure di sostegno e alle opportunità;

- la rigenerata, rinvigorita, riorganizzata apertura di spazi comuni declinati secondo le caratteristiche delle comunità locali favorendo la partecipazione di target diversi (per età e caratteristiche sociali) in momenti di aggregazione ed inclusione.

Trasversalmente sarà poi possibile, grazie alla messa in campo di strategie che non rispondono a logiche settoriali, chiuse ed esaustive, ma si sviluppano in una dimensione aperta ed integrata attraverso le figure dell'animatore e del portiere di comunità coadiuvati da volontari qualificati preparati ai contesti di bisogno emergenti:

- l'intercettazione precoce delle situazioni di disagio e delle nuove fragilità/povertà emergenti, anche non conclamate, connesse alla pandemia da Covid19 (funzione preventiva);

- la promozione di una logica di co-produzione e co-progettazione con i cittadini dei servizi in risposta ai bisogni, grazie a queste figure di prossimità mediata.

Tutto questo si colloca anche nelle prospettive di lavoro della DGR n. 1252 del 01 settembre 2020 della Regione Veneto, ovvero il "Documento di orientamento per un Piano di Zona straordinario" alla luce del periodo pandemico e dei "nuovi vulnerabili". Integrazione, Armonizzazione, Coinvolgimento complessivo della Comunità, in una prospettiva di welfare generativo, Visione allargata del target dei destinatari e approccio integrato nella presa in carico, sono infatti la base dell'impostazione della presente proposta, che insiste anche sugli obiettivi di processo della stessa DGR.

12) Sostenibilità futura delle azioni progettuali. Indicare:

L'intervento proposto, per la sua impostazione iniziale basata sul concetto di co-governance e co-produzione delle comunità locali racchiude già in sé gli elementi costitutivi per garantire la prosecuzione.

Investendo poi sulla collaborazione tra realtà territoriali e la volontà condivisa di "mettere a sistema" risorse e strumenti, sarà possibile introdurre un modello di intervento continuativo in termini di qualità ed efficacia che potrà nel tempo attivare anche un "patto territoriale" che possa rappresentare la garanzia di corresponsabilità nella prosecuzione e sostegno di quanto avviato.

Inoltre, il tutto si sviluppa entro un orizzonte di sostenibilità che non si riferisce solo agli aspetti operativi, ma considera anche e soprattutto le altre dimensioni con una particolare attenzione alla riproducibilità dei legami comunitari anche grazie ai volontari coinvolti che, con effetto moltiplicatore, possono catalizzare per il futuro energie e risorse attorno ai servizi attivati, promuovendo partecipazione attiva e impegno di altri cittadini anche una volta concluso il progetto.

L'esito è infatti proprio quello, come più volte richiamato, di insistere sullo sviluppo di un volontariato qualificato e di un modello di welfare comunitario che possa fungere da strumento di gestione dal basso di azioni di intervento.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica e finanziaria, non va poi messo in secondo piano che la proposta progettuale prevede sin da subito l'impegno di tutte le realtà provinciali ACLI della Regione Veneto e di alcune realtà interne al sistema associativo.

Questo è certamente un punto di forza che sin da subito delinea un quadro di collaborazione e una manifestazione di intenti tra strutture fortemente interconnesse, allineate, coordinate tra loro e radicate nei rispettivi territori che possono agire in maniera incisiva e rafforzata in termini di promozione, diffusione, individuazione di ulteriori fondi e risorse e allargamento delle reti coinvolte anche in collegamento alla sede Nazionale in una prospettiva di disseminazione della buona pratica a livello più ampio.

13) Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 31.07.2022 - termine ultimo rendicontazione 30.09.2022)

Anno	2021/2022											
Mese	1°mese	2°mese	3°mese	4°mese	5°mese	6°mese	7°mese	8°mese	9°mese	10°mese	11°mese	12°mese
Azioni												
0												
1												
2												
3												
4												

14) Piano degli indicatori (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).

A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
O.S.3 Incrementare il numero delle persone residenti nei nostri territori che svolgono attività di volontariato qualificato al fine di rispondere ai nuovi bisogni emersi in conseguenza dell'emergenza COVID 19	Azione n. 1 Realizzare percorsi di formazione per volontari già attivi e nuovi volontari	- Almeno 1 percorso formativo per volontari in modalità mista (in parte in presenza e in parte a distanza) - Almeno 40 volontari formati	- Registro presenze - Questionari pre e post formazione - Schede di iscrizione

O.S.2 Facilitare l'accesso all'informazione, all'orientamento nonché alla fruizione di misure di sostegno per la popolazione di tutte le fasce d'età adeguando spazi fisici già esistenti e/o accompagnando all'utilizzo di canali di comunicazione on line	Azione n. 2 Realizzare azioni innovative e sperimentali di supporto all'erogazione dei servizi presenti sul territorio (collaterali e informative)	1 Sportello fisico 1 Sportello On Line 1 esperienza di portierato sociale 1 Social caffè 8 Animatori di comunità junior attivi nei territori 500 destinatari accolti	<ul style="list-style-type: none"> - Registro accessi agli sportelli fisici/on line - Schede destinatari - Questionari di gradimento - Calendario attività
O.S. 3 Potenziare il sistema locale di proposta e risposta i bisogni connettendo gli attori e le risorse del territorio attraverso la valorizzazione e il coinvolgimento dei circoli aggregativi già presenti nel territorio.	Azione n. 3 Realizzare attività di networking rivolto a tutti gli stakeholder in ambito socio-culturale a livello provinciale e regionale	3 Accordi territoriali, uno per ogni provincia maggiormente coinvolte (TV, VE;VR) 3 Esempi di buone prassi di welfare comunitario presenti nel territorio di riferimento del progetto	Registro presenze tavoli di lavoro Accordi territoriali per la coesione e l'inclusione sociale Eventi pubblici aperti alla
OS1 OS2 OS3	Azione n. 0	Coordinamento attività	Registri attività risorse umane impiegate nel progetto Verbali riunioni di coordinamento cabina di regia
OS1 OS2 OS3	Azione n.4	Almeno 1 uscita (articolo o altro) su quotidiani locali e diocesani relativo al progetto all'avvio dell'attività, in corso e alla conclusione Rilancio informazione sul sito delle Acli Regionali del Veneto e delle Acli Provinciali e Nazionali	Materiale pubblicitario informativo Cartella stampa iniziativa Materiale fotografico relativo all'iniziativa

ACLI

Sede Regionale del Veneto

Via Ansuino da Forlì, 64/A
35134 – PADOVA –C.F. 92013950289

Padova, 26.02.2021

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)